



UNIVERSITÀ DI PARMA

Bando di selezione, per il conferimento di n. 1 Assegno di Ricerca, ai sensi dell'art. 22, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo previgente alla legge 29 giugno 2022, n. 79, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e Internazionali dell'Università degli Studi di Parma

Codice bando 2024assegniricerca061

IL RETTORE

Preso atto dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo;
visto il Codice di comportamento ed il Codice Etico di Ateneo;
vista la Legge 07.08.1990, n. 241: *"Nuove forme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
visto il D.P.R. 28.12.2000, n. 445: *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"*;
visti il D. Lgs. 30.06.2003, n. 196: *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* e s.m.i. e il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali, n. 679/2016;
vista la Legge 15.04.2004, n. 106: *"Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico"*;
visto il D. Lgs. 7.03.2005, n. 82: *"Codice dell'Amministrazione digitale"*;
visto il Decreto Legislativo 11.4.2006, n. 198: *"Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246"*, così come modificato e integrato con L. n. 162 del 5.11.2021;
visto il D.P.R. 03.05.2006, n. 252, concernente il Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico;
vista la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"* ed in particolare, gli articoli 18 e 22;
vista la Legge 12.11.2011, n. 183 (LEGGE DI STABILITA' 2012), ed in particolare l'art. 15, recante disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive;
visto il D.L. 14.03.2013, n. 33: *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
visto il *"Regolamento per il conferimento ed il rinnovo di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge n. 240/2010"*;
vista la legge 29 giugno 2022 n. 79 con cui sono state apportate, fra le altre, modifiche all'art. 22 della n. 240/2010 con l'introduzione della nuova figura del contratto di ricerca in sostituzione dell'assegno di ricerca;
visto il D.L. n. 198 del 29.12.2022 *"Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"*, ed, in particolare l'art. 6 rubricato *"Proroga di termini in materia di università e ricerca"*, con cui è stata prorogata la possibilità di indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, nel testo previgente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022 sopra citata, fino al 31.12.2023;
visto il D.L. 30 dicembre 2023, n. 215 *"Disposizioni urgenti in materia di termini normativi"*, con cui all'art. 6, rubricato *"Proroga di termini in materia di università e ricerca"* il termine di cui sopra è prorogato ulteriormente al 31.07.2024;
visto il D.M. del Ministero dell'Università e della Ricerca, n.639/2024 del 2.05.2024, recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell'art. 15, della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
vista la Delibera del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e Internazionali, seduta del 15.05.2024, assunta al protocollo con n. 121090/2024 del 17.05.2024, con cui si chiede l'attivazione di n. 1 assegno di ricerca, di durata biennale, inquadrabile nel settore scientifico-disciplinare GIUR-01/A *"Diritto privato"* già IUS/01, il cui tutor è il Prof. Luca GHIDONI, dal titolo *"Amministrazione di sostegno e protezione delle persone fragili. Prospettive di riforma"*;

considerato che, la copertura del suddetto assegno di ricerca graverà su fondi del Dipartimento così come disposto nella precitata Delibera del Consiglio, derivanti da Bando di Ateneo per la Ricerca 2023 Azione A: progetti di ricerca biennali di consolidamento o scouting - DR 438 prot. 53353 del 16.02.24, CUP D95E23000760001, progetto contabile FIL_2023_PROGETTI_A_GHIDONI.

ravvisata la necessità di attivare la procedura di reclutamento sopra citata;

decreta

per tutto quanto esposto in premessa, parte integrante del presente dispositivo:

Art. 1 Ricerca: Area disciplinare, titolo e obiettivi

E' indetta una procedura di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca, come sotto specificato:

STRUTTURA: Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e Internazionali
Tutor Prof. Luca GHIDONI
Settore Scientifico Disciplinare GIUR-01/A "Diritto privato" già IUS/01 Academic discipline GIUR-01/A "Private Law"
Titolo della ricerca: Amministrazione di sostegno e protezione delle persone fragili. Prospettive di riforma Research title: Support administration and protection of fragile people. Prospects for reform.
Progetto di ricerca e Programma del finanziamento (Research project, financing fund) Fondi del Dipartimento, Bando di Ateneo per la Ricerca 2023 Azione A: progetti di ricerca biennali di consolidamento o scouting - DR 438 prot. 53353 del 16.02.24, CUP D95E23000760001, progetto contabile FIL_2023_PROGETTI_A_GHIDONI.
Durata: 24 mesi - importo annuale lordo (comprensivo oneri) 1° fascia - € 23.891,00 Duration of the contract: 24 month. Annual gross salary (taxes included) 1° level - € 23.891,00
Obiettivi della ricerca: A distanza di quasi vent'anni dalla sua comparsa, la ricerca si propone l'obiettivo di enucleare e classificare le fattispecie più diffuse, nella prassi, di travisamento dell'amministrazione di sostegno, per poi proporre ipotesi di modifica della relativa disciplina, reputate idonee al fine della loro prevenzione. Inoltre, servendosi del metodo comparativo, si ricercheranno soluzioni alternative e ulteriori, che possano favorire, attraverso l'arricchimento del catalogo dei modelli giuridici disponibili, il miglior raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla L. n. 6 del 2004. A tal riguardo, osservando gli ordinamenti giuridici stranieri a noi più affini, si può agevolmente notare come, accanto agli istituti di protezione legale, siano previsti e regolati altri strumenti votati al medesimo scopo, che valorizzano in maggior misura l'autonomia privata. Il riferimento non è tanto alla procura (che comunque rimane la via maestra per conferire ad un terzo il potere di agire in nome e per conto del conferente), bensì a uno schema negoziale di ben più recente introduzione, per diversi tratti accostabile al contratto di mandato, e di norma operativo nel momento in cui il mandante perda l'idoneità a provvedere ai propri interessi. Sono diversi i Paesi che contemplano, nelle maglie della propria legislazione privatistica, la possibilità di conferire a un terzo l'incarico di occuparsi della gestione dei propri beni, e in varia misura della propria persona, nel momento in cui ciò si renda necessario. Soluzioni di tal fatta si rintracciano in Francia, Germania, Austria e Spagna, e strumenti assai somiglianti sono presenti anche nei sistemi anglosassoni. Fra codesti non mancano differenze di disciplina, non di meno i tratti fondamentali delle fattispecie considerate sono comuni e ricorrenti. Un esame degli analoghi istituti giuridici adottati negli ordinamenti stranieri considerati può evidenziare criticità e consentire di ripensare l'attuale assetto dell'ordinamento italiano alla luce di presupposti diversi, svincolati dall'approccio classico, marcatamente patrimoniale, che ha governato la materia da oltre mezzo secolo, e che spesso condiziona la concreta interpretazione di istituti più recenti, seppur ispirati a principi rinnovati, come l'amministrazione di sostegno.

Research objectives:

Almost twenty years after the appearance of support administration, this research aims to identify and classify the most widespread cases, in practice, of misrepresentation of such legal instrument, for proposing possible modifications of the relative discipline, deemed suitable for the purpose of their prevention, also in the light of the new intentions, which animate the reform of the civil trial (so-called Cartabia Reform), and which has sometimes given space, in place of the tutelary judge, to the notarial activity.

Furthermore, using the comparative method, alternative and further solutions will be sought, which can favor, through the enrichment of the catalog of legal models already available in foreign legal systems, the best achievement of the basic objective, which transpires from the legislation entrusted to the L. no. 6/2004.

In this regard, observing the foreign legal systems that are closest to us, it can be easily seen that, alongside legal protection institutions, other instruments devoted to the same purpose are envisaged and regulated, which enhance, to a greater extent, private autonomy.

The reference does not address the power of attorney (which in any case remains the main way to confer on a third party the power to act in the name and on behalf of the transferor), but a more recent contractual scheme, which can be compared to the contract of mandate, and normally operational when the principal loses the ability to provide for his own interests.

There are several countries that contemplate, within the framework of their private legislation, the possibility, for a fragile subject, of conferring on a third party the task of dealing with the management of their assets, and, to various degrees, of their own person, when this becomes necessary. Solutions of this kind can be found in France, Germany, Austria and Spain, and very similar instruments are also present in Anglo-Saxon systems. Among these, there is no lack of differences in discipline, nevertheless the fundamental features of the cases considered are common and recurring.

A detailed examination of the similar legal institutions adopted in the foreign legal systems considered can highlight critical issues and allow for a rethinking of the current structure of the Italian system in the light of different assumptions, freed from the classic, markedly patrimonial approach that has governed the matter for more than half a century, and which often conditions the concrete interpretation of more recent institutions, albeit inspired by renewed principles, such as the support administration.

Programma del colloquio:

Il colloquio prevederà due quesiti per candidato, attinenti al programma di ricerca. In particolar modo, si intenderà appurare le competenze necessarie allo svolgimento del progetto, concentrandosi su: a) diritti della personalità; b) prerogative e limiti dell'autonomia privata in rapporto al diritto di autodeterminazione; c) istituti a sostegno delle persone incapaci, con particolare attenzione all'amministrazione di sostegno.

Topics of the interview:

The interview will include two questions per candidate, relevant to the research program. In particular, we will aim to ascertain the skills necessary to carry out the project, focusing on: a) personality rights; b) prerogatives and limits of private autonomy in relation to the right of self-determination; c) support administration.

Data del colloquio:

La data, ora e modalità di svolgimento del colloquio saranno indicate sul sito di Ateneo, in corrispondenza della pagina web della presente procedura, visibile al link <https://www.unipr.it/node/17498>

Requisiti di ammissione:

I candidati devono essere in possesso, pena l'esclusione, del titolo di laurea magistrale o laurea Specialistica o del vecchio ordinamento, o titolo equivalente conseguito all'estero, e titolo di dottorato di ricerca come sotto indicato:

Laurea in Giurisprudenza (Classe LMG-01 o 22/S o V.O.) e Dottorato di ricerca in Diritto privato (GIUR-01/A "Diritto privato" già IUS/01)

Requisiti preferenziali:

Pubblicazioni scientifiche in materia di Diritto privato, di cui almeno una monografia.

Admission requirements: (on penalty of exclusion)

Master degree in Law and PhD in Private Law or equivalent academic qualification earned abroad.

Preferential skills:

Scientific publications on private law, of which at least one monograph.

Per applicare/ Application:

<https://pica.cineca.it/unipr/2024assegniricerca061>

Art. 2 Durata e compenso

L'importo e la durata dell'assegno sono indicati nella scheda dati assegno sopra riportata. L'importo indicato è comprensivo degli oneri previdenziali a carico dell'amministrazione e dell'assegnista. Il compenso verrà corrisposto in rate mensili posticipate.

Gli assegni sono esenti da IRPEF. Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 22 della Legge 240/2010. La collaboratrice o il collaboratore ha l'onere di effettuare l'iscrizione alla gestione separata INPS. L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore delle titolari e dei titolari dell'assegno nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Art. 3 Requisiti generali

Gli assegni non sono cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca delle titolari e dei titolari.

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento per il conferimento ed il rinnovo degli Assegni di Ricerca di cui all'art.22 della L. 240/2010 citato in premessa consultabile al sito web <https://www.unipr.it/regolamenti>.

Non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con una professoressa o un professore appartenente al Dipartimento o alla struttura che ha chiesto l'istituzione dell'assegno ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;

Non sono inoltre ammesse/i coloro che avranno avuto presso qualsiasi ente contratti in qualità di assegnista di ricerca ai sensi della L. 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i sei anni, compresi gli eventuali rinnovi ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del corso.

Non sono inoltre ammesse/i coloro che avranno avuto contratti in qualità di assegnista di ricerca e di ricercatore a tempo determinato ai sensi degli artt. 22 e 24 della L. 240/2010 presso l'Ateneo di Parma o presso altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della L. 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

Le partecipanti e i partecipanti alla presente procedura devono essere in possesso, a pena di esclusione, del titolo di studio così come riportato nella tabella precedente o titolo conseguito all'estero che sarà valutato dalla Commissione Giudicatrice ai soli fini dell'ammissione alla selezione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

Le candidate e i candidati in possesso del titolo di laurea magistrale o di dottoressa o di dottore di ricerca conseguito all'estero, che saranno in ogni caso ammesse/i alla selezione con riserva, dovranno allegare alla domanda una traduzione in italiano del titolo di studio estero, corredata da autodichiarazione relativa all conformità all'originale della traduzione stessa.

La Commissione, valuterà il titolo di studio estero ai fini della ammissibilità alla selezione.

La vincitrice e il vincitore, nel caso in cui abbiano conseguito il titolo di studio in un paese non appartenente all'Unione Europea, dovranno trasmettere alla U.O. Amministrazione Personale Docente, attraverso l'inoltro a protocollo@unipr.it la traduzione ufficiale con dichiarazione di valore del titolo estero rilasciato dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di provenienza, secondo le norme vigenti in materia, entro 45 giorni dal decreto di approvazione degli atti della selezione.

Nel caso in cui i documenti non pervengano alla Struttura entro il suddetto termine, verrà disposta la decadenza dal diritto alla stipula del contratto.

L'Amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti.

Non possono essere conferiti assegni di ricerca a:

- personale di ruolo presso le Università, le Istituzioni e gli Enti Pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI);

- personale di ruolo presso istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico sia stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;
- le dipendenti e i dipendenti di aziende ed enti privati, ancorché part-time, nonché ai partecipanti a Master universitari come da nota MIUR, Ufficio III, prot. n. 583 dell'8.4.2011.

Art. 4 Domanda e scadenza del termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione pubblica, nonché il curriculum e le pubblicazioni devono essere presentati, a pena di esclusione, per via telematica, utilizzando l'applicazione informatica dedicata PICA disponibile al seguente indirizzo:

<https://pica.cineca.it/unipr/2024assegniricerca061>

Al riguardo le candidate e i candidati sono invitate/i a consultare le linee guida disponibili al medesimo indirizzo. La procedura di compilazione e invio telematico della domanda (comprensiva di tutta la documentazione richiesta) dovrà essere completata entro e non oltre le ore 23.59, del quindicesimo giorno, decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del Bando sul sito web Concorsi e Mobilità.

Qualora il termine di scadenza indicato cada in giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno feriale utile. Allo scadere del termine utile stabilito per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e il conseguente invio della domanda telematica. Saranno valide unicamente le domande perfezionate entro le ore 23.59 ovvero con status di "presentata". È onere della candidata e del candidato, accertarsi prima del perfezionamento della domanda, di aver caricato sul modulo di domanda Pica/Cineca tutte le pubblicazioni, nella sezione dedicata, ed il Curriculum Vitae e il documento di identità nella sezione "Allegati".

La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla procedura sarà certificata dal sistema informativo PICA; l'avvenuta ricezione della domanda e la sua successiva protocollazione saranno notificate alla candidata o al candidato mediante due distinti messaggi di posta elettronica. Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo univoco (ID domanda) e un numero di protocollo visibili all'interno dell'applicazione; per ogni comunicazione successiva dovrà essere utilizzato l'ID domanda unitamente al codice concorso di cui sopra e, in ogni caso, indicato anche nelle relative schede bando. Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utili per la partecipazione alla procedura. Solo in caso di comprovata e certificata indisponibilità tecnica del sistema applicativo PICA l'Amministrazione si riserva di accettare la domanda di ammissione anche in formato cartaceo, purché trasmessa entro la data di scadenza del bando.

Dopo la scadenza del termine del presente bando non sarà ammessa alcuna integrazione documentale. La domanda di partecipazione telematica deve essere compilata in tutte le sue parti, secondo quanto indicato nella procedura; i documenti richiesti potranno essere allegati esclusivamente in formato PDF.

Pena l'esclusione, la domanda dovrà essere firmata dalla candidata o dal candidato secondo una delle modalità specificate nelle linee guida. Entro i termini di scadenza del bando, la candidata o il candidato può ritirare la propria domanda utilizzando il sistema PICA; l'avvenuta ricezione della dichiarazione di ritiro della domanda di partecipazione e la sua protocollazione saranno notificate alla candidata o al candidato mediante due distinti messaggi di posta elettronica.

Oltre il termine di scadenza del bando, l'eventuale rinuncia a partecipare alla procedura selettiva, firmata e datata, dovrà essere tempestivamente comunicata a protocollo@unipr.it o a protocollo@pec.unipr.it, unitamente ad una copia del documento di identità, specificando l'ID domanda unitamente al codice concorso. Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richiesti alla U.O. Amministrazione Personale Docente, all'indirizzo e-mail concorsiassegniricerca@unipr.it.

Per segnalare problemi esclusivamente di natura tecnica è possibile contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unipr>.

Nella domanda il candidato dovrà indicare il domicilio eletto ai fini della procedura selettiva, nonché un recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica, per le comunicazioni da parte dell'Amministrazione Universitaria. Ogni eventuale variazione dovrà essere tempestivamente comunicata a questo Ateneo con e-mail al seguente indirizzo: concorsiassegniricerca@unipr.it.

L'Amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità della destinataria o del destinatario e/o per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte della candidata o del candidato o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o di terzi, dovuti a caso fortuito o a forza maggiore.

L'Amministrazione si riserva di procedere a idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive.

Per i lavori stampati all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione o, in alternativa, il codice ISBN o equivalente. Per le pubblicazioni stampate in Italia occorre l'attestazione dell'avvenuto deposito legale nelle forme previste dalla Legge n. 106/2004 e dal relativo Regolamento emanato con D.P.R. 252/2006, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto notorietà,

resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. Le pubblicazioni devono essere prodotte nella lingua di origine e tradotte in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo.

I testi tradotti possono essere presentati insieme al testo stampato nella lingua originale. Per le procedure di selezione, riguardanti materie linguistiche, è ammessa la presentazione di pubblicazioni compilate nella lingua od in una delle lingue per le quali è bandita la procedura selettiva, anche se diverse da quelle indicate nel comma precedente.

Art. 5 Selezione: criteri di valutazione e colloquio

Il conferimento dell'assegno di ricerca avviene sulla base di una procedura di selezione pubblica per titoli e colloquio effettuata dalla Commissione nominata con Decreto Rettorale e composta secondo quanto indicato dall'art. 5 del vigente Regolamento degli assegni. La composizione della commissione giudicatrice è pubblicizzata sul sito di Ateneo all'indirizzo <http://www.unipr.it/node/17500>.

Dal giorno successivo alla pubblicizzazione decorrono i termini di trenta giorni, previsti dalla normativa vigente per la presentazione, al Rettore, di eventuali istanze di ricusazione dei Commissari da parte delle candidate e dei candidati.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

a) **60 punti** (espresso in centesimi) **per i titoli, pubblicazioni e curriculum**, così ripartiti:

- **fino a 10 punti per il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero, coerente con il Settore per il quale viene attivato l'assegno; nello specifico:**

– Fino a 10 punti per il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero, coerente con il settore scientifico-disciplinare per il quale viene attivato l'assegno (IUS/01)

- **fino a 40 punti per le pubblicazioni rispondenti ai criteri di catalogazione definiti dal CIVR (incluso preprint ArXiv), ed attitudine alla ricerca scientifica dimostrata attraverso la formulazione di un giudizio che tenga conto dei titoli e del curriculum presentati dal candidato;**

– Fino a 40 punti per le pubblicazioni (massimo 12 sottoponibili a valutazione) rispondenti ai criteri di catalogazione definiti dal CIVR, ed attitudine alla ricerca scientifica dimostrata attraverso la formulazione di un giudizio che tenga conto dei titoli e del curriculum presentati dal candidato. In particolar modo, saranno attribuiti da 0 a 25 punti per le monografie; da 0 a 5 punti per le pubblicazioni apparse su Riviste in fascia A; da 0 a 2 punti, e fino ad un massimo di 10 punti complessivi, per le altre pubblicazioni.

Le pubblicazioni scientifiche dovranno essere in materia di Diritto privato (IUS/01), e saranno valutate secondo i criteri dell'originalità, dell'appropriatezza metodologica, della congruenza rispetto al SSD.

- **fino a 10 punti da attribuire ai diplomi di specializzazione, attestati di frequenza a corsi di perfezionamento post-laurea, ovvero collegati al servizio prestato a seguito di contratti, borse di studio e incarichi in enti di ricerca nazionali, esteri o internazionali, o presso istituzioni private o consorzi che svolgono attività di ricerca debitamente attestati, ove compaia la decorrenza e la durata dell'attività svolta, nonché altri titoli, debitamente documentati idonei a qualificare la professionalità del candidato;**

– Fino a 8 punti per contratti, borse, assegni di ricerca goduti dal candidato (4 punti per ogni anno svolto), o per corsi completi di docenza universitaria svolti (4 punti per ogni corso svolto);

- Fino a 2 punti per altri titoli.

b) **40 punti per il colloquio** (compresa la verifica di una lingua straniera)

La Commissione, terminata la prima riunione, dedicata alla valutazione dei titoli di ciascuna candidata e ciascun candidato, redige il verbale recante gli esiti delle valutazioni e l'elenco delle ammesse e degli ammessi al colloquio.

Il Segretario della Commissione consegna o trasmette, in via telematica, il verbale al responsabile del procedimento concorsuale, il quale ne assicura la pubblicità sul sito web di Ateneo all'indirizzo <http://www.unipr.it/node/17498>.

Il colloquio si svolgerà nella data indicata secondo quanto previsto nella scheda.

L'avviso di cui sopra ha valore di notifica ad ogni effetto di legge.

Tutti gli atti della procedura di cui al presente provvedimento, saranno, in ogni caso, pubblicati sul sito di ateneo <https://www.unipr.it/ricerca/ricerca-ateneo/concorsi-e-selezioni/assegni-di-ricerca>, ed, in particolare, nella pagina del concorso di cui trattasi.

Accedono al colloquio coloro che hanno ottenuto almeno 30 punti nella valutazione dei titoli.

Le ammesse e gli ammessi al concorso dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento. L'assenza della candidata o del candidato sarà considerata come rinuncia alla selezione.

Qualora le candidate e i candidati intendano avvalersi della possibilità di sostenere la prova orale nella modalità telematica dovranno inviare una richiesta formale a mezzo mail alla commissione giudicatrice, fornendo il proprio contatto Skype e garantendo che la postazione da cui sosterranno il colloquio è dotata di webcam, indispensabile per il riconoscimento della candidata o del candidato, ed è provvista di microfono e cuffie/casse audio. All'inizio del colloquio telematico le candidate e i candidati dovranno esibire alla Commissione il medesimo documento identificativo inviato assieme alla domanda. I colloqui telematici si svolgono nello stesso giorno dei colloqui delle candidate e dei candidati presenti in loco, secondo l'ordine e gli orari stabiliti dalla Commissione e comunicati alle candidate e ai candidati unitamente all'elenco delle ammesse e degli ammessi sul sito web dell'Ateneo.

Immediatamente prima dell'inizio di ciascun colloquio, la Commissione determina i quesiti da porre alle singole candidate e ai singoli candidati. Tali quesiti sono estratti a sorte da ciascuna candidata e ciascun candidato. Nel corso del colloquio la Commissione dovrà verificare la capacità di trattare gli argomenti riguardanti le materie del settore in almeno una lingua straniera.

Al termine della seduta dedicata al colloquio, a cura della commissione giudicatrice, viene redatto processo verbale.

Art. 6 Graduatoria e accertamento della regolarità degli atti

Al termine della procedura, la Commissione forma la graduatoria finale in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli e del colloquio. Sono idonei coloro che hanno conseguito un punteggio non inferiore a 30 per i titoli e 30 per il colloquio. L'assegno è conferito alla candidata o al candidato che abbia conseguito il punteggio complessivo maggiore secondo l'ordine della graduatoria finale.

Nell'ambito delle procedure di selezione per le motivazioni indicate in premessa, in caso di parità di merito tra gli/le idonei/e per ogni singola procedura, si procederà alla chiamata della persona di genere femminile e in caso di ulteriore parità della persona più giovane d'età. Gli stessi criteri si applicano anche nel caso di scorrimento della graduatoria di merito di cui all'art. 7.

Il giudizio della commissione è insindacabile nel merito.

Di tutte le operazioni selettive è redatto un complessivo processo verbale.

Gli atti sono consegnati dal Segretario della Commissione al responsabile del procedimento, entro 10 giorni dall'ultima riunione della Commissione.

Il Rettore, con proprio Decreto, accerta, entro 15 giorni dalla consegna, la regolarità degli atti.

Nel caso in cui riscontri irregolarità, il Rettore invia, con provvedimento motivato, gli atti alla Commissione per la regolarizzazione, stabilendo il termine entro il quale è tenuta a provvedere.

Sul sito web istituzionale di ateneo verrà pubblicato il provvedimento di approvazione degli atti della procedura di selezione pubblica con l'indicazione del nominativo della candidata o del candidato risultato vincitore e delle candidate e dei candidati risultate/i idonee/i dalla graduatoria. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

Art. 7 Conferimento del contratto, decadenza e risoluzione

Gli assegni sono conferiti con contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato, non rientra nella configurazione istituzionale della docenza universitaria e del ruolo dei ricercatori universitari e quindi non può avere effetto utile ai fini dell'assunzione nei ruoli del personale delle università.

La vincitrice o il vincitore sarà invitata/o a sottoscrivere il contratto, che decorrerà inderogabilmente dal 1° o dal 16 del mese. Decadono dal diritto all'Assegno coloro che non siano in possesso dell'attestato di equivalenza del proprio titolo straniero necessario oppure coloro che non dichiarino di accettare l'assegno o non assumano servizio entro il termine stabilito.

In caso di mancata sottoscrizione del contratto entro i termini fissati dall'Amministrazione subentrerà la candidata o il candidato immediatamente successiva o successivo nella graduatoria di merito.

Nel caso di rinuncia da parte della candidata o del candidato vincitrice/vincitore della procedura selettiva, di risoluzione per mancata accettazione entro il termine stabilito o volontarie dimissioni, ed a condizione che residui un periodo non inferiore a sei mesi per la conclusione del progetto di ricerca, l'assegno, su richiesta della Struttura interessata, potrà essere conferito alla candidata o al candidato che sia risultata/o idonea/o, secondo l'ordine della graduatoria, previa integrazione del budget relativo alla copertura della durata minima dell'assegno.

L'Amministrazione è legittimata a risolvere il contratto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., in caso di mancato rispetto da parte dell'assegnista degli adempimenti previsti dai Codici di Comportamento dell'Ateneo.

Art. 8 Stipula del contratto

L'assegnista vincitrice o vincitore della selezione dovrà produrre, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, all'atto della stipula del contratto, la dichiarazione dell'insussistenza delle condizioni di incompatibilità e di cumulo, di cui all'articolo 12 del vigente regolamento.

Alle candidate e ai candidati vincitrici e vincitori, extracomunitarie/i, è richiesta, anche la documentazione provvisoria necessaria all'ottenimento del permesso di soggiorno, secondo quanto stabilito dalle normative vigenti.

L'assegnista effettuerà apposita dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente all'Università qualsiasi variazione rispetto a quanto sopra dichiarato.

Art. 9 Diritti e doveri dei titolari degli Assegni

L'attività di ricerca si svolge sotto la direzione di una professoressa o un professore di ruolo oppure ricercatrice o ricercatore (Tutor).

La/Il titolare dell'assegno è impegnata/o nelle attività di ricerca previste nel contratto e preventivamente valutate dal Dipartimento come compatibili con i programmi di ricerca della struttura stessa; può prendere parte a tutte le attività programmate dal Dipartimento per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; svolge esclusivamente attività di ricerca e pertanto non deve essere impiegata/o in attività di mero supporto tecnico nell'ambito di specifici programmi di ricerca.

L'assegnista può svolgere attività didattica nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

L'assegnista si impegna inoltre ad osservare tutte le norme inerenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché a rispettare gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 e dal Codice di Comportamento adottato dall'Università degli Studi di Parma.

L'assegnista si impegna ad osservare le norme che regolano il conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 53, co. 14 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Il Dipartimento è tenuto a fornire annualmente alla/al titolare di assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi. L'attività di ricerca della/del titolare di assegno viene svolta all'interno del Dipartimento e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere proposta dal Tutor ed approvata dal Consiglio di Dipartimento.

La/Il titolare di assegno è tenuto a presentare annualmente, e comunque al termine del rapporto, al Consiglio di Dipartimento di afferenza una particolareggiata relazione sull'attività di ricerca svolta vista dalla/dal Tutor. A richiesta, un'apposita Commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento d'afferenza si esprime in merito alla relazione confermando o meno l'assegno. In caso di giudizio negativo il contratto è risolto di diritto.

Nel contratto deve essere citata la possibilità di eventuale periodo di soggiorno all'estero, di norma non superiore ad un anno nell'arco di un biennio, presso una o più qualificate università o enti di ricerca. La/Il titolare dovrà ottenere specifica attestazione del periodo trascorso presso le strutture predette. Il periodo di permanenza all'estero, nei limiti sopra indicati, può essere ripetuto di biennio in biennio.

Art. 10 Trattamento dei Dati personali

Con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e al Regolamento Europeo, n. 679/2016, inerenti la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento e alla diffusione dei dati personali, l'Unità Organizzativa Amministrazione Personale Docente dell'Università degli Studi di Parma – Via Università, 12 – 43121 Parma, quale titolare dei dati inerenti alla presente valutazione comparativa, informa che il trattamento dei dati contenuti nelle domande di partecipazione è finalizzato unicamente alla gestione dell'attività concorsuale e che lo stesso avverrà con utilizzo di procedure informatiche ed archiviazione cartacea dei relativi atti.

Il Servizio precisa, inoltre, la natura obbligatoria del conferimento dei dati e la conseguenza della non ammissione alla valutazione comparativa in caso di rifiuto di fornire gli stessi.

Le candidate e i candidati godono dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di aggiornamento, di rettifica, di integrazione o di cancellazione di dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.

Art. 11 Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si rinvia al regolamento per il conferimento ed il rinnovo di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 240 del 30.12.2010, citato in premessa, alla vigente normativa in materia di assegni di ricerca ed ai principi di cui alle procedure selettive per i pubblici concorsi.

Art. 12 Responsabile del procedimento amministrativo

Responsabile del procedimento amministrativo concorsuale è la Dott.ssa Marina Scapuzzi, UO Amministrazione Personale Docente - Area Personale e Organizzazione (tel 0521 034318, 034259, 034173).

Art. 13 Pubblicità della presente procedura selettiva

Il presente bando sarà reso pubblico sul sito Web istituzionale di Ateneo, all'Albo on-line e alla sezione Ricerca – *concorsi e selezioni – assegnì di ricerca – Selezioni pubbliche per il conferimento di assegnì per la collaborazione ad attività di ricerca - bandi attivi*: LINK <http://www.unipr.it/node/17500>.

Prof. Paolo Martelli

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

U.O.R. - Unità Organizzativa Responsabile	Area Dirigenziale Personale e Organizzazione	Avv. Riccardo Marini
R.P.A. Responsabile del Procedimento Amministrativo	UO Amministrazione Personale Docente	Dott.ssa Marina Scapuzzi